



Grazie di ♥ cari sostenitori al seguito della squadra di Seconda lega anche nelle lunghe trasferte **Il bel calore AC Vallemaggia lontano da casa**



La vittoriosa trasferta di Morbio ne è stata l'ultima conferma in ordine di tempo: l'AC Vallemaggia "targato 18/19" piace e attira. Nel Mendrisiotto eravamo più di trenta (in buona parte ritratti nel reportage fotografico) entusiasti e rumorosi, a sostenere i nostri beniamini: sabato 29 settembre, serata storica, perché amici, parenti, dirigenti (e persino ultras!) hanno gioito e festeggiato per la prima vittoria (che squillante successo: 3-0) fuori casa.



Giovani attirano giovani, vero. Ma pure le vecchie volpi, i fuoriclasse, i *domocannobiesi* stanno fornendo segnali di grinta e attaccamento ai colori ai quali non eravamo più abituati. Atteggiamento che piace e "tira" gente. E poi si vince, sudando e convincendo, ma sempre mantenendo l'umiltà tipica della squadra di valle, che si presenta operaia sui campi esterni... Se continuiamo così... ci sarà da divertirsi!

Vittoria in Coppa ai rigori a Cornaredo contro i Lusitanos e grande prestazione (3-0) a Morbio

Finalmente sfatato il fatidico tabù-trasferta



Due trasferte, due vittorie... da tempo immemore non lo scrivevamo. Da archiviare, senza troppa esultanza, il prevedibile successo infrasettimanale in Coppa Ticino in casa dei Lusita-

nos: 9-8 ai rigori, dopo uno sciagurato parziale di 3-3 nei regolamentari: con goal di Ziva e doppietta di Willo e poi 4-4 nei supplementari con rete di Baffari). Troppi errori individuali, concentrazione a intermittenza e acciacchi vari, ma per fortuna giovani nuovamente decisivi. Per fortuna dal dischetto siamo stati quasi impeccabili e Trisco ci ha messo del suo al momento giusto. E così ce ne siamo andati tutti a casa infreddoliti e contenti, ma con qualche comprensibile dubbio in vista dell'insidiosa trasferta di campionato a Morbio, dove non avevamo mai picchiato un chiodo!

Nel Mendrisiotto, invece, il segnale è stato assai positivo: una vittoria netta, indiscutibile che un gruppo

unito e compatto ha portato a casa dominando l'avversario sin dai primi minuti. Per la gioia dei numerosi tifosi presenti (vedi articolo in *Radio Büvet*), i valmaggese sono andati in rete con Andrea Zamaroni,



al suo primo goal in Seconda lega, e con una doppietta di Angelino Piscopo (spumeggiante al rientro). Ma la prova è stata corale: portiere attento, difesa imperforabile (nostro grande atout quest'anno), centrocampo compatto, attacco creativo e velocissimo. E un moto perpetuo da parte dell'intero collettivo. Bravi ragazzi, bravi tutti! **Avanti con cuore, umiltà e unione... abbiamo ancora soddisfazioni da toglierci.**





Utile corso per un corretto uso del defibrillatore e dei primi aiuti. Il pensiero di Aurelio Zanoli. I nostri allenatori... veri "buoni samaritani"



"Il 3 e 4 settembre u.s. ho partecipato al corso che l'AC Vallemaggia ha organizzato per i suoi allenatori e membri attivi; la formazione si è svolta a Gordevio e ha impegnato i competenti istruttori Giovanni Maddalena e Gabriele Bonetti, della Sezione Samaritani della Bassa Vallemaggia. Durante le due serate abbiamo potuto conoscere e praticare le utili nozioni che permettono di intervenire in caso d'incidente. Oltre all'uso opportuno del defibrillatore, abbiamo ricevuto le istruzioni di come si svolgono il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca, in che modo avvertire tempestivamente il personale specialistico e altre conoscenze importanti per prestare un primo aiuto. Attraverso la simulazione di situazioni concrete, si è passati dalla teoria alla pratica. Il corso si è svolto in un clima serio, stimolante e collaborativo. Mi ha permesso di scoprire quanto sia importante, per un allenatore delle sezioni giovanili, avere un approccio corretto nel caso che, sul campo di calcio, ci sia la necessità di prestare un primo soccorso a giocatori o tifosi. Spero che, in un futuro non troppo lontano, ogni campo di calcio abbia a disposizione un defibrillatore. L'augurio è di non usarlo mai, la convinzione è che può salvare delle vite. Ringrazio l'AC Vallemaggia che mi ha dato l'opportunità di seguire il corso, che mi ha permesso, tra l'altro, di conoscere gli allenatori e le persone che lavorano nella società".



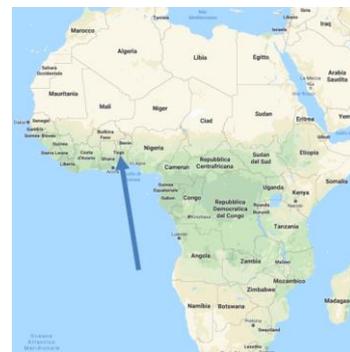
Nelle foto alcuni momenti della formazione, cui hanno partecipato, oltre ad Aurelio, i "nostri" Beppe, Frank, Walter S., Walter P., Giovanni, Chico, Jonny, Joseph, Lèlo e Teo. Bravi!

Joseph vi ha fondato un club giovanile e Beppe lo ha raggiunto nel 2017: siamo fieri di loro!

Un po' di AC Vallemaggia in Togo

Spesso nelle nostre cronache, soprattutto di seconda lega, parliamo di **cuore**: una componente fondamentale del DNA dell'AC Vallemaggia. Assieme alla grinta e all'attaccamento ai colori, è stato l'ingrediente che ha portato le maggiori soddisfazioni alle nostre squadre.

Ma il **cuore**, a volte, si fa più grande, diventa solidale-umanitario ... e travalica i confini nazionali. È così che un pezzo di AC Vallemaggia è giunto **fino in Togo**, grazie a **Joseph Kouto** (allenatore degli allievi D) e a **Beppe Mondelli** (coach G+S e responsabile della nostra logistica). Joseph, nel 2007, vi ha fondato l'AS Hope Tabligbo, nell'omonimo villaggio. Ha iniziato con 12 ragazzi ... fino ai cinquanta attuali. Ci racconta che "lo scopo primario era, ed è, quello di **togliere i ragazzi dalla strada, lottare contro l'analfabetismo, e promuovere un'educazione** – grazie al calcio – basata su una **convivenza sana e rispettosa**".



“Finalmente – prosegue Joseph – a fine 2017 ho convinto l'amico Beppe a seguirmi in Togo, dove siamo arrivati carichi di aiuti: magliette da calcio, medicinali, cappelli, penne, scarpe da calcio e le reti per le porte. L'esperienza da coach di Beppe, oltre alla sua grande umanità e generosità, gli hanno permesso di allenare e entrare in sintonia con tutti.

Lo conferma il **diario di Beppe Mondelli**, di cui pubblichiamo un estratto: (...) grazie al mio amico Joseph che ha passato anni a chiedermi di andare in Togo, in dicembre 2017 ho deciso di partire e raggiungerlo. Sono stato ospite da Joseph a Diagble e Tabligbo dove ho avuto il piacere di conoscere persone semplici e cordiali che vivono con poco. A Tabligbo ho conosciuto la sorella di Joseph: una donna di 80 anni ancora in gamba, con un senso di accoglienza gigantesco. Diagble si trova nella periferia della capitale Lomé, mentre Tabligbo è a circa 60 km all'interno. Si parla togolese e francese; la capitale Lomé è una città moderna e molto piacevole, con grandi spiagge piene di piccoli bar (con musica a tutto volume). Le strade sono ricche di venditori di ottimo cibo, e bancarelle con le merci più impensabili. Dal punto di vista emozionale ho conosciuto donne che partono alla mattina alle 6 e lavorano fino alle 18; lo stipendio basta appena per sfamarsi. Joseph e il sottoscritto abbiamo portato scarpe da calcio e divise da gioco e altro materiale, grazie alla generosità di associazioni sportive, FTC e privati del Ticino. Purtroppo ci sono molti bambini che non vanno a scuola, perché i genitori non riescono a pagarla; ... pensare che bastano CHF 10 all'anno per mandare un bambino a scuola. A Tabligbo Mister Joseph ha fondato una squadra di calcio con ragazzi dai 15 ai 20 anni, che si trovano 3 volte a settimana per fare allenamento guidati da un Mister. Questi ragazzi non disputano un campionato ma solo tornei ... alcuni non sfigurerebbero nell'AC Vallemaggia. Tolgo il cappello al mio amico Joseph, che ringrazio di cuore per l'ospitalità. Merci Joseph! Mi avete regalato un'esperienza umana straordinaria. Per questo a dicembre torno ...

